

Note Segrete

L'Universo femminile della Musica

Domenica 5 Novembre 2017 - Ore 18.00

Mirano - Pardes, Laboratorio di Ricerca d'Arte contemporanea



Alma Schindler Mahler



Clara Wieck Schumann



Fanny Mendelssohn Hensel

Soprano: Argit Butzke Caldura
Pianoforte: Alessandra Semenzato

Introduzione

Abbiamo accolto con entusiasmo l'invito alla preparazione di un concerto tutto al femminile, che potesse inserirsi nel contesto della mostra qui al *Pardes*, "Ritratti di Donne".

L'abbiamo intitolato Note Segrete.

Da sempre la donna ha avuto un ruolo di secondo ordine nell'ambito della creazione musicale, a differenza di quanto accaduto nel resto del mondo artistico come ad esempio nella pittura, nella scultura, nella letteratura e nel teatro.

Nella musica la donna ha giocato perlopiù un ruolo da interprete, basti pensare all'immagine che ci deriva da un ritratto ottocentesco che la vuole dolce e un po' sfocata mentre suona il pianoforte, il violino o l'arpa in un salotto con pochi intimi.

"Fino a pochi decenni fa alle donne è stata negata perfino l'istruzione in quanto, quando si avvicinavano al lavoro artistico questo doveva rimanere sempre a livello di hobby, era costretta a restare confinato nell'incertezza del dilettantismo: fare arte andava e va bene se è segno di buona educazione e di civiltà, non era e non è ammesso che all'arte si dedichi la vita né che con l'arte si possa vivere, se ne possa fare una professione, perché intraprendere il lavoro artistico professionalmente vorrebbe dire cercare l'indipendenza, quell'emancipazione, autodeterminazione e libertà che il mondo maschile nega pro domo sua. In musica, il caso più drammatico di esclusione dallo studio e dal mestiere ha riguardato l'ambito della composizione, per tradizione millenaria tesaurizzato dalla mente speculativa dell'uomo." (Renzo Cresti, Donne in musica, in Parole di donna, Avellino luglio 2002 e febbraio 2003)

Nella nostra ricerca ci siamo stupite nello scoprire, al contrario, quanto siano state e sono le donne che possono a pieno diritto vantare il titolo di compositrici al pari dell'uomo, costrette purtroppo a rimanere nell'ombra.

In particolare ci siamo orientate nella scelta di tre grandi figure femminili appartenenti all'ambito mitteleuropeo: Fanny Mendelssohn-Hensel, Clara Wieck Schumann ed Alma Schindler Mahler.

Nate tutte e tre in ambienti di grande cultura ottocentesca, a volte stimolate ed incentivate, molto spesso ostacolate da padri, fratelli e mariti, a perseguire il loro talento compositivo. Cresciute attorniate dai maggiori artisti dell'epoca si sono confrontate con l'ispirazione e le nuove idee che stavano configurando nuovi stili musicali.

Fanny, Clara e Alma hanno dovuto lottare per essere riconosciute come compositrici e spesso non hanno avuto la dovuta e meritata soddisfazione.

Infatti, per volere del padre, il quale le ricordava sempre il suo ruolo primario di madre e moglie, Fanny ha vissuto all'ombra dell'illustre fratello Felix.

Nata nel 1805 Fanny era una donna molto determinata al punto che riuscì a pubblicare autonomamente alcune delle sue opere: *"Sto iniziando a pubblicare e l'ho fatto di mia spontanea volontà e non posso incolpare nessuno della mia famiglia se rimarrò delusa. Spero di non infastidirvi tutti, poiché sono una femme libre....Se la mia pubblicazione sarà gradita e riceverò ulteriori richieste, sarò molto felice e questo rappresenterà per me un grande stimolo e ne ho sempre bisogno per creare. Se no, rimarrò allo stesso punto dove sono sempre stata."* (9 luglio 1846)

I Lieder che vogliamo proporvi appartengono tutti alle sue prime composizioni: da subito notiamo il carattere brillante, la capacità introspettiva, la profondità non solo del

sentimento ma anche dell'idea musicale che contraddistinguono Fanny. Pianisticamente essi rivelano il suo virtuosismo straordinario, sappiamo infatti che già adolescente Fanny era capace di eseguire 24 preludi di Bach a memoria.

Questi lieder si caratterizzano per una complessità armonica non indifferente che possiamo cogliere sia all'interno di ogni singolo Lied, sia nel complesso del ciclo che li raggruppa.

Clara Schumann (1819 – 1896) crebbe anche lei in un ambiente musicale fertile, il padre compositore e la madre pianista e cantante, si è contraddistinta fin dalla tenera età per essere una concertista destinata ad una carriera di successo, carriera per la quale il padre inizialmente ha avuto un ruolo determinante.

Impossibile parlare di Clara senza comprendere anche Robert: è nota tutta la travagliata vicenda del loro amore contrastato proprio da G.Friedrich Wieck, conclusasi con un atto del tribunale che ha dato loro la possibilità di sposarsi.

Il 1840, l'hanno del matrimonio, ha segnato una svolta non solo nelle loro vite, ma anche nella loro cospicua attività di composizione.

Nella loro casa s'incontravano, si scambiavano idee, suonavano Chopin, Liszt, Brahms sperimentando nuove possibilità compositive.

Quell'anno è stato testimone di una produzione musicale schumanniana importante; anche Clara, spinta da quel sentimento di felicità per aver coronato il suo sogno d'amore, compone alcune delle sue opere più belle.

Clara fu un'importante esponente della musica ottocentesca al pari di tutti i compositori maschili celebrati nei libri di storia. Per rendersi conto della sua genialità e preparazione musicale bisogna approfondire la conoscenza della sua notevole produzione, analizzando non solo le tematiche principali, ma anche la padronanza del contrappunto e dell'armonia. Lo stile elegante e anche frizzante si amalgama con una scelta meditata della melodia vicina alle idee musicali di altri compositori tra i quali Brahms, Kirchner e Raff. (Adriano Bassi, Guida alle Compositrici, Odoia, 2016)

I Lieder op.13 che vi proponiamo esprimono un'eleganza ed un contatto con il mondo emotivo e creativo prettamente femminile che da subito ci trasportano in una dimensione "altra", evocatrice e trasognante.

Anche Alma Schindler Mahler (1879-1964) crebbe in un ambiente alquanto stimolante, il padre infatti era un importante pittore, così come il patrigno Carl Moll illustre personaggio fondatore della Secessione viennese.

Alma, assieme alla sorella prese lezioni di pianoforte e già all'età di dieci anni partecipò al concerto degli studenti a Vienna, come allieva di Zemlinsky, con il quale studiò composizione già dall'età di nove anni.

Dotata di una bellezza straordinaria affascino numerosi artisti dell'epoca, divenendone la musa ispiratrice.

Ebbe quattro matrimoni, una vita sentimentale passionale costellata da perdite e lutti, che contribuirono ad acuire la sua sensibilità artistica.

In particolare Alma era profondamente interessata alla composizione dei Lieder, cercando le poesie appropriate. Come leggiamo nel libro di Catherine Sauvat, *Alma Mahler. Musa del secolo: Spesso Alma è abbastanza contenta delle numerose arie che inventa e sono molto più rare le volte in cui si lamenta per la mancanza d'ispirazione. Per lei la scrittura è legata al sentimento amoroso. Già a diciannove anni esprime il desiderio di comporre*

un'opera lirica, perché mai una donna ha realizzato un'impresa simile. "Vorrei compiere una grande azione. Vorrei comporre un'opera lirica veramente bella. Quello che probabilmente nessuna donna ha ancora mai fatto. Sì, è quello che vorrei. In una parola vorrei essere e diventare qualcosa"

Gustav Mahler, il suo primo marito, non gradiva l'interesse di Alma per la composizione, tentò di dissuaderla e di relegarla al ruolo di moglie e madre, non tenendo in considerazione la forza del suo spirito libero. Ciò portò inevitabilmente a delle tensioni tra i due, esacerbate dall'innamoramento di lei di W. Gropius.

In quegli anni così tumultuosi Alma riuscì a comporre dei Lieder, anche se rimasero incompiuti o vennero distrutti da lei stessa poiché non ricevette alcuna soddisfazione nel mostrarli al marito.

Solo un totale di 17 Lieder scritti di lei ci sono arrivati. Quattordici sono stati pubblicati durante la sua vita, in tre pubblicazioni datate 1910, 1915 e 1924. I primi due volumi appaiono sotto il nome di Alma Maria Schindler-Mahler e solo l'ultimo volume è stato pubblicato come "Fünf Gesänge" di Alma Maria Mahler; la copertina del 1915 fu illustrata da Oskar Kokoschka. Tre canzoni aggiuntive sono state scoperte in un manoscritto postumo; due di essi sono stati pubblicati nel 2000, curati dal dottoressa Susan M. Filler e uno rimane tutt'oggi inedito.

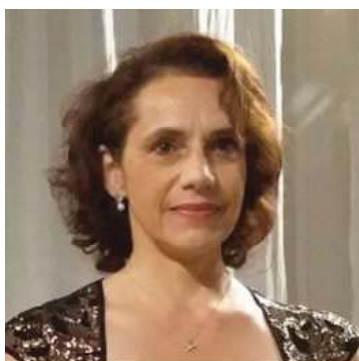
I Cinque Lieder che vi proponiamo furono composti da Alma tra il 1900 ed il 1901 e pubblicati da G. Mahler nel 1910, pare proprio in seguito alla loro crisi matrimoniale, quasi come a voler rivalutare il lavoro svolto dalla moglie, consapevole d'aver giocato un ruolo negativo nei suoi confronti, nel tentativo di recuperare il loro rapporto. Le propose inoltre, di lavorare assieme.

In questi cinque Lieder vi ritroviamo infatti, uno stile che riesce a coniugare con eleganza i differenti mondi musicali della tradizione e dell'innovazione determinata dalla scuola di Vienna il cui padre spirituale fu Arnold *Schönberg*. Veniamo subito rapiti da atmosfere musicali sofisticate dell'innovazione novecentesca ammorbidite dall'uso di una vocalità calda e vellutata. (A. Bassi, op.cit.)



Argit Butzke Caldura si diploma a 20 anni in pianoforte col massimo dei voti al Leopold Mozart Konservatorium di Augsburg e, conseguendo poi l'abilitazione in musica e arte per l'insegnamento nelle scuole pubbliche, si specializza in didattica musicale secondo il metodo Orff sia al Conservatorio sia all'Orff Institut a Salisburgo. Nel 1984 inizia lo studio di canto lirico a Salisburgo con Lia Schoenherr. Si perfeziona

sotto la guida di Helena Lazarska a Vienna, di Elio Battaglia e Rudolf Knoll a Salisburgo. Debutta nel ruolo di Cherubino (Le Nozze di Figaro) al Chiemgau Festival diretto da Hans Peter Steingruber. Canta in opere di J.S. Bach (Messa in Si minore, La Passione secondo San Matteo e l'Oratorio di Natale) con la Kantorei Traunstein sotto la direzione di Klaus Hippe. Interpreta Didone (Purcell) e Vitellia (Mozart). Nel 1995 si trasferisce in Italia, dove si dedica soprattutto alla musica da camera, in diverse formazioni. Tiene concerti per rassegne internazionali importanti come Estate musicale di Gressonay, Ljetni Festival a Rovino ed altre. Nel 2006-07 collabora col teatro Comunale di Bolzano. Insegna canto lirico e pianoforte presso l'Associazione Musicale "Ermanno Wolf-Ferrari" a Venezia e a Mestre alla Scuola di Musica "Il circolo dei Suoni". Coordina ed esegue progetti basati sulla metodologia di Carl Orff in numerose scuole pubbliche del territorio veneziano.



Alessandra Semenzato studia pianoforte con Wanda Leskovich al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia concludendo i suoi studi sotto la guida di Giorgio Agazzi. Inizia subito un'attività concertistica sia come solista sia come partner in Duo. Parallelamente si dedica assieme ad un gruppo di giovani musicisti, alla fondazione di una Scuola di Musica, ora conosciuta come "il circolo dei Suoni" sul territorio

veneziano in cui insegna pianoforte, teoria e pedagogia musicale. Si specializzerà in particolare sulla metodologia di Carl Orff. Inoltre, allo scopo di avvicinare il pubblico alla musica classica, contribuisce alla creazione di spettacoli musicali e vi partecipa, in collaborazione con compagnie teatrali. Da anni collabora con strumentisti e cantanti specializzandosi in particolare nel repertorio cameristico romantico. Negli ultimi anni ha tenuto concerti in duo pianistico con Elena Della Siega in Italia, in Svizzera a Ginevra e Basilea, in Inghilterra a Bournemouth, in Olanda ad Amsterdam, in America a New York. Ultimamente ha approfondito gli studi psicologici umanistici, ottenendo il Diploma di Counselor nell'ambito dell'espressività psico-corporea ed Art-Counseling.

Il duo Butzke Semenzato si esibisce da circa tre anni. Insieme hanno suonato a Roncegno, presso Casa Raphael, e a Mirano, presso Associazione Pardes, con un primo concerto dedicato interamente a Brahms ed un secondo nel novembre 2016 dove è stato proposto un programma dedicato a Goethe. A Venezia, presso ACIT (associazione culturale Italo Tedesca), palazzo Albrizzi, con un programma dedicato ad un ciclo inedito di Lieder composto da Leo Blech, *Der Galante Abbé* op.17, in occasione della presentazione del libro *Leo Blech (1871-1958)*. Il 27 ottobre 2016, sempre a Palazzo Albrizzi, il duo ha tenuto un concerto in occasione dell'inaugurazione della targa commemorativa sulla facciata della casa che ospitò J. W. von Goethe, durante il suo soggiorno a Venezia nel 1790.

Note Segrete

Argit Butzke Caldura - Soprano
Alessandra Semenzato - Pianoforte

Alma Schindler Mahler
(1879 - 1964)

Cinque Lieder (1910):

Die stille Stadt
In meines Vaters Garten
Laue Sommernacht
Bei dir ist es traut
Ich wandle unter Blumen

Clara Wieck Schumann
(1819-1896)

Sei Lieder op. 13 (1840):

Ich stand in dunklen Träumen
Sie liebten sich beide
Liebeszauber
Der Mond kommt still gegangen
Ich hab' in deinem Auge
Die stille Lotusblume

—

Fanny Mendelssohn Hensel
(1805-1847)

Warum sind die Rosen so blass?

Sei Lieder op. 7 (1830):

Nachtwanderer
Erwin
Frühling
Du bist die Ruh
Bitte
Dein ist mein Herz

Gondellied

Bergeslust

Alma Schindler Mahler

Die stille Stadt

R. Dehmel

Liegt eine Stadt im Tale,
Ein blasser Tag vergeht.
Es wird nicht lange dauern mehr,
Bis weder Mond noch Sterne
Nur Nacht am Himmel steht.

Von allen Bergen drücken
Nebel auf die Stadt,
Es dringt kein Dach, nicht Hof noch Haus,
Kein Laut aus ihrem Rauch heraus,
Kaum Türme noch und Brücken.

Doch als dem Wanderer graute,
Da ging ein Lichtlein auf im Grund
Und durch den Rauch und Nebel
Begann ein leiser Lobgesang
Aus Kindermund.

In meines Vater Garten

O. E. Hartleben

In meines Vaters Garten
blühe mein Herz, blüh auf
in meines Vaters Garten
stand ein schattiger Apfelbaum
Süsser Traum
stand ein schattiger Apfelbaum.

Drei blonde Königstöchter
blühe mein Herz, blüh auf
drei wundersame Mädchen
schliefen unter dem Apfelbaum
Süsser Traum
schliefen unter dem Apfelbaum.

La città quieta

(traduzione a cura di Marta Faggian)

Giace una città nella valle
Un giorno pallido trascorre
Non durerà più a lungo
Né luna né stelle
Solo la notte rimane nel cielo.

Da tutti i monti preme
Nebbia sulla città
Non penetra alcun tetto, cortile o casa,
nessun rumore al di fuori del fumo
a malapena i campanili ed i ponti.

Ma quando il viandante ebbe spavento,
lì si posò una chiara luce sul terreno
e attraverso il fumo e la nebbia
cominciò una sommessa canzone di lode
come dalla bocca di bimbo.

Nel giardino di mio padre

(Traduzione da www.lieder.net)

Nel giardino di mio padre
fiorisci, cuore mio, fiorisci
nel giardino di mio padre
c'era un melo che faceva ombra
dolce sogno
c'era un melo che faceva ombra.

Tre bionde figlie di re
fiorisci, cuore mio, fiorisci
tre bellissime fanciulle
dormivano sotto il melo
dolce sogno
dormivano sotto il melo.

Die allerjüngste Feine
blühe mein Herz, blüh auf
die allerjüngste Feine
blinzelte und erwachte kaum
Süsser Traum
blinzelte und erwachte kaum.

Die zweite fuhr sich übers das Haar
blühe mein Herz, blüh auf
die zweite fuhr sich übers Haar,
sah den roten Morgensaum
Süsser Traum
sah den roten Morgensaum.

Sie sprach: Hört ihr die Trommel nicht
blühe mein Herz, blüh auf
sie sprach: Hört ihr die Trommel nicht
hell durch den dämmernden Raum
Süsser Traum
hell durch den dämmernden Raum

Mein Liebster zieht zum Kampf hinaus
blühe mein Herz, blüh auf
mein Liebster zieht zum Kampf hinaus,
küsst mir als Sieger des Kleides Saum
Süsser Traum
küsst mir als Sieger des Kleides Saum!

Die dritte sprach und sprach so leis
blühe mein Herz, blüh auf
die dritte sprach und sprach so leis:
Ich küsse dem Liebsten des Kleides Saum
Süsser Traum
ich küsse dem Liebsten des Kleides Saum.

In meines Vaters Garten
blühe mein Herz, blüh auf
in meines Vaters Garten
steht ein sonniger Apfelbaum
Süsser Traum
steht ein sonniger Apfelbaum!

La più giovane delle belle
fiorisci, cuore mio, fiorisci
la più giovane delle belle
cominciava ad aprire gli occhi e a svegliarsi
dolce sogno
cominciava ad aprire gli occhi e a svegliarsi.

La seconda si scostò i capelli
fiorisci, cuore mio, fiorisci
la seconda si scostò i capelli,
vide il rosso dell'aurora
dolce sogno
vide il rosso dell'aurora.

Disse: Non sentite il tamburo?
fiorisci, cuore mio, fiorisci
Disse: Non sentite il tamburo
chiaro nello spazio del crepuscolo?
dolce sogno
chiaro nello spazio del crepuscolo?

Il mio amato va in battaglia
fiorisci, cuore mio, fiorisci
il mio amato se ne va in battaglia,
baciati come vincitore l'orlo della veste
dolce sogno
baciati come vincitore l'orlo della veste!

La terza parlò e parlò così piano
fiorisci, cuore mio, fiorisci
la terza parlò e parlò così piano:
io bacio all'amato l'orlo della veste
dolce sogno
io bacio all'amato l'orlo della veste.

Nel giardino di mio padre
fiorisci, cuore mio, fiorisci
nel giardino di mio padre
c'è un melo al sole
dolce sogno
c'è un melo al sole!

Laue Sommernacht

G. Falke

Laue Sommernacht; am Himmel
Stand kein Stern, im weiten Walde
Suchten wir uns tief im Dunkel,
Und wir fanden uns.

Fanden uns im weiten Walde
In der Nacht, der sternenlosen,
Hielten staunend uns im Arme
In der dunklen Nacht.

War nicht unser ganzes Leben
nur ein Tappen, nur ein Suchen
Da In deine Finsternisse
Liebe, fiel dein Licht.

Bei dir ist es traut

R. M. Rilke

Bei dir ist es traut,
zage Uhren schlagen wie aus alten Tagen,
komm mir ein Liebes sagen,
aber nur nicht laut!

Ein Tor geht irgendwo
draußen im Blütentreiben,
der Abend horcht an den Scheiben,
laß uns leise bleiben,
keiner weiß uns so!

Ich Wandle unter Blumen

H. Heine

Ich wandle unter Blumen
Und blühe selber mit,
Ich wandle wie im Traume
Und schwanke bei jedem Schritt.

Tiepida notte d'Estate

(traduzione a cura di Marta Faggian)

Tiepida notte d'Estate; nel cielo
Nessuna stella nelle vaste foreste
Ci cercammo nel profondo buio,
e lì ci trovammo.

Ci trovammo nei vasti boschi
Nella notte, vuota di stelle,
ci tenemmo felici tra le braccia
nella notte oscura.

La nostra vita non è stata solo
Tutto un brancolare, tutto un cercare.
Là nell'oscurità
Amore, cade nella tua luce.

Da te è caro

(traduzione a cura di Marta Faggian)

Da te è caro,
esitano le ore a trascorrere come i vecchi giorni
vieni da me a parlarmi d'amore,
ma non solo ad alta voce!

Da qualche parte una porta apre
Là fuori nella fioritura
La sera sta in ascolto dalle finestre,
stiamo tranquilli,
nessuno ci conosce così!

Vagando in mezzo ai fiori

(traduzione a cura di Paolo Milan)

Vago in mezzo ai fiori
e sboccio io stesso insieme a loro,
Vago come fossi in un sogno
e ondeggio ad ogni passo.

O halt mich fest, Geliebte!
Vor Liebestrunkenheit
Fall' ich dir sonst zu Füßen
Und der Garten ist voller Leut!

Oh stringimi forte, mio amato!
Altrimenti, ubriaca d'amore,
cadrò ai tuoi piedi,
con il giardino pieno di gente!

Clara Wieck Schumann

Ich stand in dunklen Träumen

E. Geibel

Ich stand in dunkeln Träumen
und starrte ihr Bildnis an,
und das geliebte Antlitz
Heimlich zu leben begann.

Um ihre Lippen zog sich
Ein Lächeln wunderbar,
Und wie von Wehmutstränen
Erglänzte ihr Augenpaar.

Auch meine Tränen flossen
Mir von den Wangen herab
Und ach, ich kann's nicht glauben,
Daß ich dich verloren hab!

Sie liebten sich beide

H. Heine

Sie liebten sich beide, doch keiner
wollt' es dem andern gestehn;
sie sahen sich an so feindlich,
und wollten vor Liebe vergehn.

Sie trennten sich endlich und sah'n sich
nur noch zuweilen im Traum;
sie waren längst gestorben
und wußten es selber kaum.

Stavo in oscuri sogni

(Traduzione da www.lieder.net)

Stavo in oscuri sogni
e mi guardò la sua immagine,
e il viso amato
prese misteriosamente vita.

Sulle sue labbra apparve
un sorriso meraviglioso
e come di lacrime di nostalgia
luccicarono i suoi occhi.

Anche a me le lacrime
scesero giù sulle guance...
ah, che non posso credere
di averti perduta!

Si amavano entrambi

(Traduzione da www.lieder.net)

Si amavano entrambi,
ma nessuno voleva confessarlo all'altro,
si guardavano ostili
e volevano allontanarsi dall'amore.

Si separarono infine
e si videro ancora talvolta solo in sogno,
erano morti da tempo
e non lo sapevano ancora.

Liebeszauber

E. Geibel

Die Liebe saß als Nachtigall
im Rosenbusch und sang;
es flog der wunderschöne Schall
den grünen Wald entlang.

Und wie er klang, da stieg im Kreis
aus tausend Kelchen Duft,
und alle Wipfel rauschten leis',
und leiser ging die Luft;

Die Bäche schwiegen, die noch kaum
geplätschert von den Höhn,
die Rehlein standen wie im Traum
und lauschten dem Getön.

Und hell und immer heller floß
der Sonne Glanz herein,
um Blumen, Wald und Schlucht ergoß
sich goldig roter Schein.

Ich aber zog den Weg entlang
und hörte auch den Schall.
Ach! was seit jener Stund' ich sang,
war nur sein Widerhall.

Der Mond kommt still gegangen

E. Geibel

Der Mond kommt still gegangen
Mit seinem goldenen Schein,
Da schläft in holdem Prangen
Die müde Erde ein.

Und auf den Lüften schwanken
Aus manchem treuen Sinn
Viel tausend Liebesgedanken
Über die Schläfer hin.

Incantesimo d'amore

(Traduzione a cura di Sara Simionato)

Amore si posa su un cespuglio di rose
e come un usignolo canta;
quel suono vola con dolce meraviglia
per la verde foresta.

E mentre risuona, si libra in cerchio
da mille calici fragranti,
e tutte le cime degli alberi sussurrano dolci,
e l'aria soffia più leggera.

I ruscelli silenziosi giungono poco
increspati dalle cime,
i cerbiatti si fermano come in un sogno
e ascoltano quel suono.

E brillanti ed ancora più brillanti
i raggi di sole inondano ogni cosa,
riversandosi attorno ai boccioli,
agli alberi e alle gole con luce di oro e rubino.

Camminavo per il sentiero quel giorno
e sentii anch'io quel suono.
Ah! Da quel momento tutto ciò che cantai
ne fu solo l'eco.

La Luna continua a sorgere

(Traduzione a cura di Sara Simionato)

La Luna continua a sorgere
con la sua luce dorata,
la terra stanca si addormenta
dorme tra i calmi riflessi.

E attraverso la distanza volteggiano
da molte care fantasie
più di cento pensieri d'amore
sopra i dormienti.

Und drunten im Tale, da funkeln
Die Fenster von Liebchens Haus;
Ich aber blicke im Dunkeln
Still in die Welt hinaus.

Ich hab' in deinem Auge
F. Rückert

Ich hab' in deinem Auge den Strahl
Der ewigen Liebe gesehen,
Ich sah auf deinen Wangen einmal
Die Rosen des Himmels.

Und wie der Strahl im Aug' erlischt,
Und wie die Rosen zerstieben,
Ihr Abglanz, ewig neu erfrischt,
Ist mir im Herzen geblieben.

Und niemals werd' ich die Wangen sehn
Und nie in's Auge dir blicken,
So werden sie mir in Rosen stehn
Und es den Strahl mir schicken.

Die stille Lotusblume
E. Geibel

Die stille Lotosblume
steigt aus dem blauen See,
die Blätter flimmern und blitzen,
der Kelch ist weiss wie Schnee.

Da giesst der Mond vom Himmel
All seinen goldenen Schein,
giesst alle seine Strahlen
in ihren Schoss hinein.

Im Wasser um die Blume
Kreiset ein Weisser Schwan,
er singt so süß, so leise
und schaut die Blume an.

Nella valle risplendono le luci
dalle finestre della mia amata;
ma io guardo ancora lì fuori
nel buio del mondo.

Nei tuoi occhi ho visto
(Traduzione a cura di Sara Simionato)

Nei tuoi occhi ho visto
La scintilla dell'amore eterno,
Sulle tue guance una volta ho visto,
Le rose del paradiso

E come la scintilla potrebbe sparire dagli occhi,
Come le rose potrebbero appassire,
Il loro splendore sempre nuovo,
Sarà ciò che il mio cuore ricorderà.

E mai più vedrò le tue guance
E mai più guarderò i tuoi occhi,
Senza vedervi quelle rose sbocciare
E quella scintilla risplendere per me.

Il quieto fior di loto
(traduzione a cura di Paolo Milan)

Il quieto fior di loto
spunta dal laghetto blu,
tutti i suoi petali luccicano e scintillano
il suo bocciolo è bianco come la neve.

La luna irradia giù dal cielo
tutto il suo splendore dorato,
fa scendere tutti i suoi raggi dorati
dentro al cuore del bocciolo

Nell'acqua intorno al fiore
ruota un cigno bianchissimo,
canta con estrema dolcezza e tenerezza,
con lo sguardo fisso sul fiore.

Er singt so süß, so leise
Und will im Singen vergehen,
o Blume weiße Blume
kannst du das Lied verstehen?

Canta con estrema dolcezza e tenerezza,
e vorrebbe solo dissolversi nel canto.
Oh fiore, bianchissimo fiore,
puoi tu comprenderlo?

Fanny Mendelssohn Hensel

Warum sind denn die Rosen so blass?

H. Heine

Warum sind denn die Rosen so blaß?
O sprich mein Lieb warum?
Warum sind denn im grünen Gras
Die blauen Veilchen so stumm?

Warum singt denn mit so kläglichem Laut,
Die Lerche in der Luft?
Warum steigt denn aus dem Balsamkraut
Verwelkter Blütenduft?

Warum scheint denn die Sonn' auf die Au,
So kalt und verdrießlich herab?
Warum ist denn die Erde so grau,
Und öde wie ein Grab?

Warum bin ich selbst so krank und so trüb?
Mein liebes Liebchen sprich
O sprich mein herzallerliebstes Lieb,
Warum verließest du mich?

Nachtwanderer

J. von Eichendorff

Ich wandre durch die stille Nacht,
Da schleicht der Mond so heimlich sacht
Oft aus der dunkeln Wolkenhülle,
Und hin und her im Tal,
Erwacht die Nachtigall
Dann wieder alles grau und stille.

Perché son così pallide le rose?

(traduzione a cura di Paolo Milan)

Perché son così pallide le rose?
Dimmi, amor mio, perché?
Perché, nell'erba verde,
le viole mammole sono così silenziose?

Perché con una voce così lamentosa
l'allodola canta nel cielo?
Perché dall'erba aromatica sale
il profumo dei boccioli appassiti?

Perché il sole splende sul prato,
in un modo così freddo e cupo?
Perché la terra è così grigia
e desolata come una tomba?

Perché io stesso mi sento così malato e spento?
Mio dolce amore, dimmelo
Oh dimmi, mio amore amato più che mai,
Perché mi hai abbandonato?

Il viaggiatore errante nella notte

(traduzione a cura di Marta Faggian)

Io cammino attraverso la calma notte,
lì la luna fa capolino cautamente in segreto
spesso fuori la scura coperta di nebbia
e avanti ed indietro nella valle
si sveglia l'usignolo
poi torna tutto grigio e silenzioso.

O wunderbarer Nachtgesang,
Von fern im Land der Ströme Gang,
Leis Schauern in den dunkeln Bäumen
Irrst die Gedanken mir,
Mein wirres Singen hier,
Ist wie ein Rufen nur aus Träumen.

Erwin

W. Goethe

Ihr verblühet, süße Rosen,
Meine Liebe trug euch nicht;
Blühtet, ach! dem Hoffnungslosen,
Dem der Gram die Seele bricht!

Der auf erste Knöspchen lauern
Früh zu seinem Garten ging
Auch der Tage denk' ich trauernd,
Als ich, Engel, an dir hing.

Alle Blüten, alle Früchte
Noch zu deinen Füßen trug
Und vor deinem Angesichte
Hoffnung in dem Herzen schlug.

Ihr verblühet, süße Rosen,
Meine Liebe trug euch nicht;
Blühtet, ach! dem Hoffnungslosen,
Dem der Gram die Seele bricht.

Frühling

J. von Eichendorff

Über'm Garten durch die Lüfte
Hör' ich Wandervogel ziehn,
Das bedeutet Frühlingsdüfte,
Alles fängt schon an zu blühn.

Jauchzen möcht' ich, möchte weinen,
Lenz und Liebe muß das sein!

Oh, meraviglioso canto notturno,
da lontano, nella terra il fiume scorre,
tra le fronde degli alberi i pensieri
vagano tristemente,
il mio canto confuso qui,
è come una chiamata fuori dal sogno.

Erwin

(traduzione a cura di Paola Bianco)

Voi fiorite, dolci rose
il mio amore non vi ebbe
Fiorite, orsù all'afflizione
Che la disperazione l'animo spezza!

Chi andò in agguato del primo bocciolo,
nel primo mattino al proprio giardino
anche nei giorni di lutto, penso,
pendeva da te, o Angelo, proprio come me.

Tutti i fiori, tutti i frutti,
ancora ai tuoi piedi portò
e davanti al tuo cospetto
bussando al tuo cuore speranza portò.

Voi fiorite, dolci rose
il mio amore non vi ebbe
Fiorite, orsù all'afflizione
Che la disperazione l'animo spezza!

Primavera

(Traduzione da www.lieder.net)

Sopra il giardino, per l'aria,
sentii passare gli uccelli migratori,
vuol dire profumi di primavera,
quaggiù tutto comincia a fiorire.

Vorrei esultare, vorrei piangere,
no, non è possibile!

Alle Wunder wieder scheinen
Mit dem Mondesglanz herein.

Und der Mond, die Sterne sagen,
Und in Träume rauscht der Hain,
Und die Nachtigallen schlagen:
Sie ist dein, ja sie ist dein!

Du bist die Ruh
F. Rückert

Du bist die Ruh,
Der Friede mild,
Die Sehnsucht du
Und was sie stillt.

Ich weihe dir
Voll Lust und Schmerz
Zur Wohnung hier
Mein Aug und Herz.

Kehr ein bei mir,
Und schließe du
Still hinter dir
Die Pforten zu.

Treib andern Schmerz
Aus dieser Brust!
Voll sei dies Herz
Von deiner Lust.

Dies Augenzelt
Von deinem Glanz
Allein erhellt,
O füll es ganz!

Antichi prodigi splendono ancora
al chiarore della luna.

E la luna, le stelle lo dicono,
e nel sogno mormora il boschetto,
e gli usignoli lo cantano:
lei è tua, sì, lei è tua!

Tu sei la pace
(Traduzione da www.lieder.net)

Tu sei la pace,
la quiete soave,
tu il desiderio
e ciò che lo placa.

Io ti consacro,
pieno di gioia e dolore,
per tua dimora i miei occhi
e il mio cuore.

Resta con me,
e chiudi
in silenzio dietro
di te le porte.

Porta via il dolore
da questo petto!
Sia pieno il cuore
della tua gioia.

Questo sguardo,
dal tuo splendore
solo rischiarato,
riempilo tutto!

Bitte
N. Lenau

Weil' auf mir, du dunkles Auge,
Übe deine ganze Macht,
Ernste, milde träumerische,
Unergründlich süße Nacht.

Nimm mit deinem Zauberdunkel
Diese Welt von hinnen mir,
Daß du über meinem Leben
Einsam schwebest für und für.

Dein ist mein Herz
N. Lenau

Dein ist mein Herz, mein Schmerz dein eigen,
Und alle Freuden, die es sprengen,
Dein ist der Wald mit allen Zweigen,
Den Blüten allen und Gesängen.

Das Liebste, was ich mag erbeuten
Mit Liedern, die mein Herz entführten,
Ist mir ein Wort, daß sie dich freuten,
Ein stummer Blick, daß sie dich rührten.

Gondellied
E. Geibel

O komm zu mir, wenn durch die Nacht
Wandelt das Sternenheer,
Dann schwebt mit uns in Mondespracht
Die Gondel übers Meer.

Die Luft ist weich wie Liebesscherz,
Sanft spielt der golden Schein,
Die Zither klingt und zieht dein Herz
Mit in die Lust hinein.

Grazie
(Traduzione a cura di Sara Simionato)

Posatevi su di me, occhi scuri,
esercita tutto il tuo potere,
cupa, tenue, onirica,
misteriosa notte dolce.

Con la tua magica oscurità
prenditi il mondo che ho dentro,
così che tu sola sulla mia vita
possa in eterno fluttuare.

Tuo è il mio cuore
(Traduzione a cura di Sara Simionato)

Tuo è il mio cuore, il mio dolore è anche il tuo,
E tutte le gioie improvvise;
Tua è la foresta, con ogni fronda,
Ogni germoglio, ogni canzone.

La cosa più cara che potrei rapirti
con i canti che hanno stregato il mio cuore,
È anche solo una parola che ciò ti abbia deliziata,
Uno sguardo in silenzio, che ciò ti abbia toccata.

Gondellied
(Traduzione da www.lieder.net)

Oh, vieni da me, quando attraverso la notte
passeggia l'esercito delle stelle
e ondeggia con noi nello splendore lunare
la gondola sul mare.

L'aria è tenue come uno scherzo d'amore,
teneramente gioca il chiarore dorato,
la cetra suona e coinvolge il tuo cuore
nel piacere.

O komm zu mir, wenn durch die Nacht
Wandelt das Sternenheer,
Dann schwebt mit uns in Mondesprach
Die Gondel übers Meer.

Oh, vieni da me, quando attraverso la notte
passeggia l'esercito delle stelle
e ondeggia con noi nello splendore lunare
la gondola sul mare.

Bergeslust

J. von Eichendorff

O Lust, vom Berg zu schauen
weit über Wald und Strom,
hoch über sich den blauen
tiefklaren Himmelsdom !

Vom Berge Vöglein fliegen
und Wolken so geschwind,
Gedanken überfliegen
die Vögel und den Wind.

Die Wolken ziehn hernieder,
das Vöglein senkt sich gleich,
Gedanken gehn und Lieder
fort bis ins Himmelreich.

Amore per la montagna

(traduzione a cura di Paola Bianco)

O desiderio estremo di scrutare dal monte
lontano sul bosco e sul fiume
ancora in alto sopra il duomo dei cieli
di un azzurro immensamente chiaro!

Dai monti volano gli uccellini
e le nuvole così leste,
i pensieri e l'animo sorvolano
gli uccelli ed anche il vento.

Le nuvole sono attratte quaggiù
l'uccellino si abbassa allo stesso modo
i pensieri e le canzoni vanno
incessantemente fino al regno dei cieli.

In collaborazione con:

Boschello Pianoforti, Mirano



PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte contemporanea



via Miranese, 42 - 30035 Mirano (Venezia)
t. 041 5728366 - artepardes@gmail.com
www.artepardes.org - www.tobiarava.com

Ricerca dei testi: ALESSANDRA SEMENZATO

Traduzioni a cura di: ALESSANDRA SEMENZATO, SARA SIMIONATO, PAOLA BIANCO,
MARTA FAGGIAN, PAOLO MILAN

Progetto grafico ed impaginazione: PAOLO MILAN

Produzione e stampa: PAOLO MILAN

Software utilizzato: Microsoft Office 365 ® modulo Word

Periferica di stampa utilizzata: HP OfficeJet 6700 Premium